

Organo ufficiale **OPERAE MILÒ**

€ 10,00  
ISSN 1123-816X

# la Ceramica

MODERNA & ANTICA

The International ceramics mover from Italy – trimestrale – anno XXXIX n. 301 Lug/Set 2018



[www.emil.it](http://www.emil.it)

**SPECIALE  
ARGILLA ITALIA**



**PRIMEDICOPERTINA  
Karin Putsch-Grassi**



CONNESSIONI E COMPRESSIONI:  
LA RICERCA CERAMICA RECENTE  
DELL'ARTISTA TEDESCA,  
ORMAI TOSCANA D'ADOZIONE



## KARIN PUTSCH-GRASSI KARIN PUTSCH-GRASSI

COVERSTORY

Domenico Iaracà

CONNECTIONS AND COMPRESSIONS:  
THE RECENT CERAMIC RESEARCH OF  
THE GERMAN ARTIST, TUSCAN BY ADOPTION



1.

**N**el tentativo, di per sé stesso improprio, di definire una ricerca artistica astratta, sono due i concetti che crediamo possano gettare luce sulla produzione recente di Karin Putsch-Grassi e, forse, sono già rintracciabili in quella dei suoi esordi: connessioni e compressioni.

Sono due le figure di *Cortigiani* che compongono l'opera premiata al Concorso internazionale di Albissola Marina nel 2012: uomo e donna, di altezza diversa, affiancati l'uno all'altra; sono inaspettatamente due pure le *Torri* che, prendendo spunto da quella di Pisa, presentano due corpi cilindrici sovrapposti e fuori asse; e, risalendo indietro nel tempo, ancora due i *Vasi* dalla costruzione tettonica regolare movimentata da bagni di smalti disposti diagonalmente. E non è un caso che, in una produzione informale in cui i titoli rimandano solo labilmente a un referente concreto, diverse opere dalla forma apparentemente differente siano accomunate nella serie *Insieme*: è la continua ricerca di equilibri cromatici, materici e tetrici che fa da filo rosso alla sperimentazione dell'artista tedesca ormai stabilitasi nella campagna del Valdarno. La critica psicanalitica potrebbe intravedere un tratto biografico che si rispecchia nella produzione artistica, una trasposizione di una tradizione doppia e di doppie radici culturali, degli

*In the attempt, by itself improper, to define an abstract artistic research, there are two concepts that we believe can shed light on Karin Putsch-Grassi's recent production and, perhaps, they are already trackable in her debut: connections and compressions. There are two figures of Cortigiani that compose the work awarded at the International Competition of Albissola Marina in 2012: man and woman, of different heights, side by side; there are two Towers, which, inspired by that of Pisa, present two overlapping and off its axes cylindrical bodies; and, going back in time, there are still two Vases with a regular tectonic structure enlivened by diagonally placed enamels. And it is no coincidence that, in an informal production in which the titles refer meekly to a concrete referent, several works with an apparently different form are united in the Insieme series: it is the continuous search for chromatic, material and tectonic balances that guides the German artist's experimentation now settled down in the Valdarno countryside. In the attempt, by itself improper, to define an abstract artistic research, there are two concepts that we believe can shed light on Karin Putsch-Grassi's recent production and, perhaps, they are already trackable in her debut: connections and compressions. There are two figures of Cortigiani that compose the work awarded at the*





2.



3.

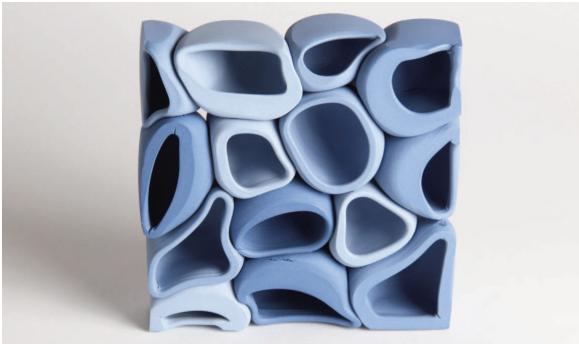
1. Cortigiani, 2012, gres, 2012, altezza cm 45 e cm 28
2. Torri, 2012, gres, altezza cm 37 e cm 31
3. Vasi, 1990, gres, altezza cm 38 e cm 34
4. Gelblich, 2017, porcellana colorata, cm 17x8
5. Bläulich, 2016, porcellana colorata, cm 18x18x6
6. Cellule Rosse, 2017, gres, cm 35x35x9
7. Section, 2017, gres, cm 36x36x10
8. Dadi, 2018, porcellana colorata, cm 10x10x10
9. Riflessi Marini, 2018, porcellana colorata, cm 30x35x6

1. Cortigiani, 2012, gres, 2012, h cm 45 e cm 28
2. Torri, 2012, gres, h cm 37 e cm 31
3. Vasi, 1990, gres, h cm 38 e cm 34
4. Gelblich, 2017, colored porcelain, cm 17x8
5. Bläulich, 2016, colored porcelain, cm 18x18x6
6. Cellule Rosse, 2017, gres, cm 35x35x9
7. Section, 2017, gres, cm 36x36x10
8. Dadi, 2018, colored porcelain, cm 10x10x10
9. Riflessi Marini, 2018, colored porcelain, cm 30x35x6

4.



5.



studi fiorentini con il Maestro Salvatore Cipolla e degli anni al Goldsmiths College di Londra; noi preferiamo insistere sull'attenzione consapevole alle dinamiche che legano ciascuno di noi agli altri in un continuo processo di coesione. Ecco così compari le opere della ricerca più recente: *Molecole*, *Edifici* e *Cubi*. Al di là di titoli solo indicativi, come già detto emerge evidente un'attenzione spiccatamente a composizioni che affiancano più elementi uniti insieme, ai loro legami e ai loro rapporti compositivi. Da qui nascono *Gelblich* e *Bläulich* che giocano sulle sfumature del giallo e del blu, oppure *Cellule Rosse*, in cui la trama, altrimenti coerente, è rotta da un elemento estraneo per uniformità cromatica e regolarità della forma. Quasi reinterpretando *Metamorfotex* di Burri, i suoi elementi modulari completamente rossi sono dapprima macchiati per poi arrivare a un singolo elemento organico completamente nero e, sullo stesso asse diagonale, un ultimo elemento scuro dalle innaturali forme squadrate. In Burri la sequenza era però progressiva, qui è più naturale, libera.

Se finora ci siamo occupati della ricerca delle dinamiche cromatiche all'interno delle opere, dobbiamo anche parlare della forma di quelli che abbiamo impropriamente definito elementi modulari: sono componenti lavorate al tornio dalla forma simile, vasi miniaturistici che rimandano alle *figulinæ* prodotte per

*International Competition of Albissola Marina in 2012: man and woman, of different heights, side by side; there are two Towers, which, inspired by that of Pisa, present two overlapping and off its axes cylindrical bodies; and, going back in time, there are still two vases with a regular tectonic structure enlivened by diagonally placed enamels. And it is no coincidence that, in an informal production in which the titles refer merely to a concrete referent, several works with an apparently different form are united in the *Insieme* series: it is the continuous search for chromatic, material and tectonic balances that guides the German artist's experimentation now settled down in the Valdarno countryside. The psychoanalytic critique could see a biographical trait that is reflected in the artistic production, a transposition of a double tradition and of double cultural roots, of Florentine studies with Maestro Salvatore Cipolla and of the years at Goldsmiths College in London; we prefer to insist on conscious attention to the dynamics that link each of us to others in a continuous process of cohesion. Here are the works of the most recent research: *Molecole*, *Edifici* and *Cubi*. Beyond just indicative titles, as already mentioned, evident attention is given to compositions that put together several elements, to their bonds and their compositional relationships.*

*From here arise Gelblich and Bläulich playing on the shades of yellow and blue, or Cellule Rosse, in which the otherwise coherent plot is broken by an unrelated element for chromatic uniformity and regularity of form. Almost reinterpreting Burri's Metamorfotex, its completely red modular elements are at first stained and then become a single, completely black organic element and, on the same diagonal axis, a last dark element with unnatural square shapes. In Burri, however, the sequence was gradual, here it is more natural, free. So far we have dealt with the research of the chromatic dynamics within the works, we must also speak about the shape of those that we have improperly defined modular elements: they are components created with lathe and their shape is similar, miniature vessels referring to *figulinæ* produced for centuries in the area of residence of the artist and of*



6.

secoli nell'area di residenza dell'artista e di cui il toponimo Figline riporta ancora traccia. E se fin qui abbiamo indirizzato l'attenzione alla connessione, è arrivato ora il momento di concentrarci sulla compressione: elementi originariamente simili diventano individui dalla differenza della forma, una forma acquisita grazie alla forza che li costringe uno di fianco all'altro. Già agli inizi degli anni Ottanta il singolo vaso tornito era compresso nel tentativo di evidenziarne le superfici, ribadite poi dal colore applicato a immersione, oggi però le compressioni collegano insieme una pluralità di individui. E se nella quasi totalità delle opere la forza costrittiva, la pressione esterna va ricostruita con un'attività gestaltica, in *Section* la barriera metallica è fisicamente presente, non cornice ma componente attiva e partecipe della composizione, materializzazione della pressione esercitata sul corpo vivo dei singoli vasi in ceramica. L'individualità delle componenti delle opere di Putsch-Grassi è ribadita dalla serie intitolata *Dadi*. Una lettura che rimanda al referente concreto più immediato potrebbe richiamare all'attività ludica, e i colori squillanti della porcellana colorata in pasta sembrerebbero a prima vista ribadirlo; tuttavia quanto espressamente ricercato e dichiarato dall'autrice è ben altro: la differenza delle singole facce che convivono con una forma per definizione regolare. E non è un caso che uno dei

*which the toponym Figline derives. And if up until now we have focused attention on the connection, now is the time to concentrate on compression: originally similar elements become individuals from the difference of form, a form acquired thanks to the strength that forces them side by side. At the beginning of the eighties the single turned vase was already compressed in an attempt to highlight the surfaces, then reaffirmed by the color applied by immersion, but today the compressions connect a plurality of individuals. And if in almost all the works the coercive force, the external pressure must be recreate with a Gestalt activity, in Section the metal barrier is physically present, not a frame but an active and participating element of the composition, materialization of the pressure used on the live body of the individual ceramic vases. The individuality of the components of Putsch-Grassi's works is reiterated by the series entitled Dadi. An interpretation that refers to the more immediate concrete referent could recall to the play activity, and the bright colors of porcelain in paste would seem at first sight to reaffirm it; however, what is expressly sought and stated by the author is quite different: the difference of the single faces that cohabit with a regular by definition form. It is no coincidence that one of the cubes of the series has also lost the regularity of the form to reveal from*



7.

cubi della serie abbia pure perso la regolarità della forma per rivelare già dal titolo, *Insieme*, l'obiettivo preciso che la ricerca di Karin vuole raggiungere: non la riproposizione della fredda omologazione in forme regolari, ma la tensione di forze e gli equilibri che interagiscono tra le componenti.

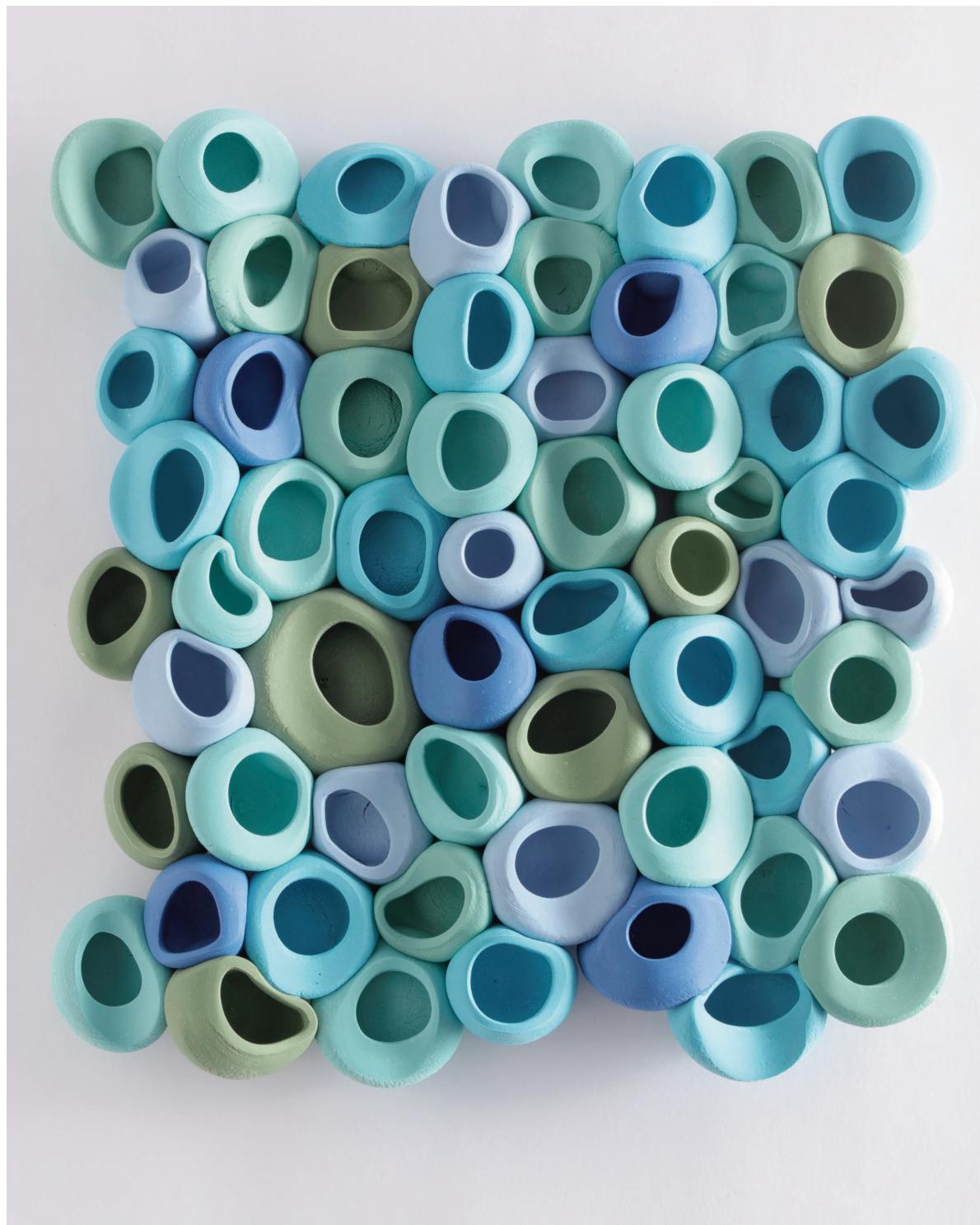
La scelta del materiale utilizzato non è insensibile alla lunga tradizione d'uso, antica migliaia di anni. Abbiamo detto che gli elementi base delle composizioni più recenti di Putsch-Grassi rimandano a dei contenitori, alle *figulinae*, quasi che la forma del vaso sia impressa nel patrimonio genetico dell'argilla. Non a caso una delle composizioni è stata scelta come immagine di copertina della prossima edizione di *Terralha*, il Festival Européen Céramique di Saint Quentin la Poterie: la produzione dell'artista è prova di una ricerca contemporanea che affonda le sue radici nella tradizione millenaria del materiale utilizzato e ne indaga gli sviluppi futuri che ci ripromettiamo di seguire con attenzione.

8.



*the title, Insieme, the precise objective that Karin's research aims to achieve: not the re-proposal of the cold homologation in regular forms, but the tension of forces and the balances that interact between the components. The choice of the material used is not insensitive to the long tradition of use, ancient thousands of years. We have said that the basic elements of the more recent Putsch-Grassi compositions refer to containers, to *figulinae*, as if the shape of the vase is imprinted in the genetic heritage of the clay. It is no coincidence that one of the compositions has been chosen as the cover image of the next edition of Terralha, the Festival Européen Céramique of Saint Quentin la Poterie: the artist's production is proof of a contemporary research that has its roots in the millennial tradition of the material used and investigates future developments that we plan to follow carefully.*





9.

COVERSTORY

